

BL 058

Villa Dal Corno, Tonelli, Canella

Comune: Cesiomaggiore

Frazione: Calliol

Via Calliol, 30

Irvv 00002696

Ctr 062 SE

Dati catastali: F. 51, M. 32

Pregevole esempio di continuità di utilizzo come dimora dall'epoca feudale a quella contemporanea, il complesso di villa Canella domina la piana delle Centenere caratterizzata dalla presenza di villa Zilio, e si situa in un contesto paesaggistico notevole.

Qui sorgeva il castello della nobile famiglia Dal Corno, parzialmente demolito nel xv secolo e trasformato in abitazione padronale. Nel 1516 ne era proprietario il nobile Marco. La presenza di membri di questa famiglia, che detenevano anche la villa di Cesio minore, è documentata fino al secolo xviii.

Dalla prima metà dell'Ottocento furono i nobili To-

nelli, arrivati agli inizi del secolo precedente, a possedere quasi tutti i terreni e le abitazioni del borgo, compresa la villa (AA.VV., 2002). Passata successivamente a famiglie rurali, giunse agli attuali proprietari nel 1943, attuando l'anno successivo dei radicali interventi di ristrutturazione che cercarono di riportare il vasto edificio padronale all'antica dignità.

Complesso importante per estensione e fasi costruttive storiche, la villa è sorta attorno al mastio medievale del castello di Calliol, le cui murature perimetrali sono ancor oggi visibili nei poderosi spessori. L'attuale corpo padronale ha la facciata orientata a



sud, e da esso due ali di fabbricato si distaccano verso nord. Quella occidentale, a duplice loggiato e con funzioni abitative e rustiche, sembra la più antica, mentre quella orientale denota chiaramente la sua funzione, con il granaio e ora anche l'abitazione dei custodi. Una piccola cappella a nord-ovest e alcuni ambienti accessori al giardino a sud-ovest vennero realizzati nei grandi lavori di ristrutturazione operati nel 1944, mentre a est, staccati, stanno altri corpi di rustico ormai non più utilizzati. A nord, chiusa verso la strada da una cancellata delimitata da ingressi padronali murati, si apre una corte con pozzo, men-

tre a sud si estende il giardino su terrazzamento con edicola sacra laterale. Questo elemento è tipico di ville ed edifici padronali non dotati di oratori.

La facciata, dalle linee molto semplici, è caratterizzata da una trifora al piano nobile e da un tozzo timpano impreziosito da decorazioni a fascia rossa d'intonaco realizzate nei lavori del 1944. Tali aggiunte, di gusto settecentesco secondo Alpago Novello (1982), sono presenti sui vari prospetti dell'edificio. Il fronte più interessante, perché afferibile a un modello più antico, è quello del duplice loggiato, scandito da tozzi pilastri disposti asimmetricamente. Degli inter-

Il corpo con doppio loggiato (L. De Bortoli, 2003)
Particolare dell'edicola inserita nel muro che cinge il giardino (L. De Bortoli, 2003)



88

ni, riarredati dagli attuali proprietari, è da segnalare la decorazione a tempera delle travature di un ambiente al piano terra, con raffigurazioni di scene agresti ascrivibili al XVIII secolo. Altri elementi, come un capitello di reimpiego e un architrave scolpito, non fanno altro che sottolineare la lunga storia dell'edificio.

La villa è ancora usata come "casa da villeggiatura" dagli attuali proprietari, sebbene non conservi più le funzioni agricole di un tempo, pur mantenendo vaste proprietà in gran parte ridotte a prati. Lo stato di conservazione, dato il costante intervento dei proprietari, è buono, pur essendo l'unico e ultimo lavoro di restauro quello progettato da Carlo Canella nel 1944 che effettivamente ha ridonato al complesso il perduto decoro.



Veduta del fronte nord e dell'ala dei rustici (L. De Bortoli, 2003)